

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Giugno 2017

In Primo Piano

Frodi e controlli

Per contrastare il problema delle **frodi interne**, il metodo del sistema di **controllo interno** rappresenta una risorsa preziosa capace di individuare la frode in modo metodico. Se impiegato nell'attività di *fraud audit*, il controllo interno sarebbe in grado di evidenziare le debolezze dell'organizzazione dell'impresa che favoriscono la genesi dell'attività fraudolenta. Molto spesso nei casi di frode interna, è la stessa società che, suo malgrado, offre l'opportunità ai suoi dipendenti di poterla frodare. Tra i **fattori interni** che hanno un elevato impatto sul rischio frode, riconosciamo il livello e la qualità stessa dei controlli, il grado di separazione e una chiara attribuzione dei compiti, le procedure di pianificazione e controllo, le modalità di gestione del rapporto con il personale, lo stile di gestione e le deleghe di responsabilità, nonché la presenza di un codice etico effettivamente riconosciuto a tutti i livelli. A questo certamente si aggiungono i **fattori esterni** tra cui il livello di competitività del settore di appartenenza dell'impresa, il livello di commistione tra pubblico e privato, le relazioni con la politica, la presenza di legislazioni specifiche in materia e l'efficacia del sistema giudiziario del paese stesso. L'analisi dei fattori interni ed esterni che possono favorire il fenomeno delle frodi societarie è argomento complesso e delicato che può essere affrontato adeguatamente con la consulenza di **figure professionali** esterne all'azienda, esperte in **crisis management**.

Per saperne di più: Il Giornale delle Assicurazioni - maggio

Accesso ai dati web nella lotta contro il terrorismo

Il web è certamente uno dei mezzi attraverso il quale il **terrorismo** comunica, recluta e si alimenta. L'aumento degli attacchi in Europa ha convinto le **istituzioni europee** a concentrare gli interventi su **piattaforme di messaggistica e social network** per cercare di entrare in possesso di prove o informazioni utili per contrastare il fenomeno. Molto spesso però, i dati personali e i contenuti condivisi risiedono in paesi diversi - principalmente sulle piattaforme digitali delle aziende statunitensi come *Facebook* e *Google*, prime tra tutte - da dove gli stessi vengono diffusi, presentando dal punto di vista della **normativa** un ostacolo all'**accesso dei dati**. L'Unione Europea vorrebbe quindi modificare la normativa in materia per "liberare le mani" delle forze dell'ordine dei paesi membri e ha avanzato **tre proposte** che sono state affrontate nei giorni scorsi in Commissione, a Bruxelles. La proposta più intrusiva prevede di permettere alle forze dell'ordine di accedere direttamente alle informazioni nei *cloud* degli "Over the Top" quando le autorità investigative non conoscono l'ubicazione dei server. La seconda opzione prevede di stabilire l'obbligo per queste società tecnologiche di cedere i dati alle autorità investigative di uno stato membro dell'UE o, in

Lex

Lavoro agile e responsabilità del datore di lavoro

Anche per lo *smart working*, in tema di sicurezza, si fa riferimento al Testo Unico del Dlgs 81/2008, integrato da alcune disposizioni specifiche, disciplinate dagli articoli 18, 22 e 23 della legge sul lavoro agile. Il **datore di lavoro** resta responsabile della sicurezza e del buon funzionamento degli strumenti tecnologici assegnati al lavoratore per lo svolgimento a distanza della sua attività, nonché di erogare al lavoratore **adeguata formazione e informazione** sui rischi connessi (art. 18). E' inoltre garante della salute e della sicurezza del lavoratore, dovendo fornire informativa scritta con evidenza dei rischi generali e specifici legati a questa tipologia di rapporto di lavoro (art.22). Resta l'**obbligo** per il datore di lavoro di **assicurare** il lavoratore contro infortuni e malattie professionali (art. 23, comma 2). In definitiva, essendo

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Giugno 2017

alternativa, più semplicemente, di permettere alla polizia dei paesi europei di richiedere dati direttamente alle *web company* senza l'autorizzazione degli altri stati membri.

Per saperne di più: www.fanpage.it – 10 giugno

Numeri

Agli italiani piace il *car sharing*

La lunga crisi e la diffusione della *sharing economy* (variabili già di per sé connesse) hanno dato grande impulso allo sviluppo della **mobilità condivisa**. In Italia, 33 milioni di abitanti vivono nelle 10 città più grandi del Paese e tutti i giorni altri 29 milioni di pendolari si dirigono per lavoro verso le aree urbane, nel 62% dei casi utilizzando l'auto. L'incidenza degli spostamenti su strada in Italia è del 79% contro il 45% delle media europea, spesso le auto viaggiano vuote (il tasso di occupazione è del 24%) e si fermano nei parcheggi per il 92% del tempo. Ma la tendenza all'utilizzo del servizio di **auto condivisa** per muoversi nelle grandi città è in crescita: sono **650 mila** gli italiani che ne fanno uso preferendo la mobilità condivisa all'uso dell'auto privata. Confrontando i numeri dei veicoli di *car sharing* disponibili per 10 mila abitanti, si nota una netta **supremazia delle città italiane** rispetto alle altre capitali europee: Firenze conta il 17,24% di veicoli disponibili, Milano il 15,32%, Torino il 10,44%, a Roma sono il 5,06% mentre a Parigi si arriva all'1,17% e Londra supera di poco lo 0,30%. Nel 2016 il noleggio a breve termine in Italia è cresciuto del 4,9%, con un giro d'affari di 1,17 miliardi di euro. La flotta complessiva ammonta a **5 mila vetture** per un totale di 11 milioni di chilometri percorsi sulle nostre strade.

Per saperne di più: *Il Giornale delle Assicurazioni* – maggio

Web company: una superpotenza mondiale

Sarebbe la quinta nazione più ricca del mondo quella formata da solo **5 aziende**, anche se stiamo parlando delle **Big del web**: *Apple*, *Microsoft*, *Facebook*, *Amazon* e *Google*. Queste Big in borsa valgono **3.000 miliardi di dollari**, il 50% in più del Pil dell'Africa, con le azioni in continuo rialzo. Lo sa bene chi ha investito in queste aziende e magari ha avuto la lungimiranza di comprare i titoli agli inizi della loro storia: con un investimento di 1.000 euro su *Apple* nel 1998, ora si avrebbe un capitale di 320 mila euro, mentre in 19 anni *Facebook* e *Google* hanno

lo *smart working* una forma di lavoro diversa solo per la **sede di esecuzione** delle attività, essa prevede gli stessi diritti e doveri per il lavoratore in tema di igiene e sicurezza del lavoro, disciplinati dal Testo Unico. Le aziende che adottano la modalità di lavoro agile sono tenute ad adeguare il documento di valutazione dei rischi e adottare le necessarie forme di vigilanza sull'attività del lavoratore "agile".

Per saperne di più: *Il Sole 24 Ore* – 05.06

Clinical trials: ricerche più semplici

Il **regolamento europeo 536/2014** sta mutando completamente il panorama delle **sperimentazioni cliniche**, apportando sostanziali e importanti modifiche nei rapporti tra Sponsor, Agenzie regolatorie, istituzioni locali e ospedali e stabilendo oneri e adempimenti necessari in funzione del livello di rischio associato a ogni sperimentazione. In questo modo si incentivano e si semplificano le procedure per le **ricerche** considerate **meno rischiose**. In linea generale, il livello di rischio di una sperimentazione dipende da due fattori: il medicinale utilizzato e l'intervento. Una sperimentazione "a basso livello di intervento", con rischio più basso, si profila quando il medicinale sperimentale abbia già ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio e sia utilizzato conformemente alle condizioni dell'autorizzazione, e quando l'intervento presenti "un rischio aggiuntivo molto limitato rispetto alla normale pratica clinica". Per favorire l'**implementazione del regolamento**, un gruppo di esperti della Commissione europea ha predisposto un documento dal titolo "*Risk proportionate approaches in clinical trials*" che fornisce alcuni esempi di

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Giugno 2017

fatto guadagnare rispettivamente 3.979 e 3.378 euro, sempre a fronte di un investimento di 1.000 euro. I **numeri** sono **impressionanti**, considerando, per esempio, la sola *Apple* che con i suoi 800 miliardi supera la capitalizzazione dell'intera Borsa di Milano e il Pil dell'Olanda, o dando uno sguardo ai volumi di Amazon che ha fatturato 135 miliardi, con utile di 2,3 miliardi e 341.000 dipendenti sparsi in tutto il mondo. Superpotenze insomma, sotto tutti i punti di vista, anche quello politico, dati gli **investimenti nelle lobby** pari a circa 60 milioni di dollari all'anno e **accordi fiscali** per il transito di profitti nei diversi paesi che, in cambio di presenza operativa e occupazione, rendono meno oneroso l'erario di queste Big.

Per saperne di più: www.fanpage.it – 1 giugno

Curiosità

Esperti di crimini informatici

Un **bunker informatico** superprotetto sulle colline trevigiane, costruito secondo gli standard di sicurezza del *Nist* americano (*National institute of standards and technology*): stiamo parlando della sede di *Yarix*, azienda di informatica forense dove lavorano una quarantina di esperti di **sicurezza e sistemi**. L'attività si basa sulle prove acquisite da computer e altri dispositivi di memorizzazione digitale e una rete di collaborazione con le forze dell'ordine e la magistratura nella ricerca di **prove sui crimini informatici**. *Hard disk*, supporti usb, memorie di telefonini, *tablet* e pc sequestrati dalle forze dell'ordine a seguito di atti criminali, vengono riprodotti totalmente nel **bunker** (la legge prevede che il dispositivo debba restare integro), per cercare le prove del reato. Si lavora su una doppia rete informatica: una interna, disponibile solo per i cyberpoliziotti, e una esterna che permette lo scambio di dati, via web. Gli accessi al **bunker** avvengono con diversi **controlli di identità** e, sulla base delle mansioni da svolgere, ognuno può entrare solo nelle stanze di competenza. I pavimenti sono dotati di **sensori antistatici** e le pareti assorbono le **radiazioni elettriche** perché le scariche elettriche possono danneggiare le prove. Il Ministero dell'Interno ha inserito Yarix tra le **imprese di interesse strategico** per il Paese e l'azienda, che ha sede anche a Milano, Roma e Tel Aviv, è in fase di espansione.

Per saperne di più: *L'Economia* – 5 giugno

minimo rischio aggiunto quali misurazione di peso, compilazione di questionari, indagini diagnostiche, etc. "I processi di gestione del rischio sono il presupposto per il trasferimento dei rischi all'assicuratore", ha commentato **Viviana Iervolino**, *General Liability Underwriter* di QBE in Italia. "Il concetto di *risk-approach* offre nuove opportunità per gli operatori del settore e coinvolge in particolare le aziende sponsor della sperimentazione che hanno la responsabilità del controllo e della gestione dei rischi".

Per saperne di più: *AboutPharma* – 01.06

Trend

Strategia *fringe benefit*

Da una ricerca di *Top Employers Institute*, ente certificatore delle eccellenze aziendali in ambito risorse umane, emerge una **nuova tendenza** in ambito *fringe benefit* che va verso la ricerca di **benessere psicofisico e sostenibilità**. Le aziende sono sempre più attente al livello di stress e al carico di lavoro dei dipendenti e il 71% del campione offre una serie di programmi di benessere con la scelta tra fitness, yoga, massaggi o corsi di gestione del tempo, per ottimizzare impegni ed energie (66% del campione). L'idea sottostante è che un **ambiente** di lavoro **ottimale** non solo favorisce la **crescita professionale** ma anche quella personale e relazionale, facilitando al contempo lo sviluppo e la "buona salute" dell'azienda stessa. I *fringe benefit* ora sono personalizzati e non più omologati e uguali per tutti. Così le **aziende più innovative** diventano anche **più competitive** in un'ottica di attrazione e fidelizzazione di talenti.

Per saperne di più: *Espansione* – 31.05

QBE mail

Newsletter mensile sul mondo assicurativo

Giugno 2017

Accade in QBE

Nasce una nuova controllata in Belgio

QBE Insurance Group ha annunciato la sua intenzione di creare una **nuova controllata** in Belgio in modo da preservare la sua capacità di operare nell'Unione Europea nel caso di una perdita dei diritti di "passaporto" causata dall'uscita della Gran Bretagna dall'UE. Richard Pryce, AD di QBE European Operations ha dichiarato: "La nostra priorità è garantire certezza ai nostri clienti, broker partner e staff e la nostra decisione di costituire un'entità giuridica in Belgio ci consente di assicurare la **continuità del servizio** indipendentemente dal risultato delle negoziazioni relative alla *Brexit*. Dal punto di vista dei nostri **clienti**, dei **broker partner** e dello **staff** si tratterà della consueta attività di QBE, che continuerà a svolgersi da e attraverso l'Europa continentale." La scelta del Belgio è stata dettata dalla sua centralità sul piano politico economico a livello continentale e dall'atteggiamento concreto e costruttivo manifestato dall'autorità di Vigilanza locale. "Saremo in grado di utilizzare molte delle nostre **infrastrutture esistenti** e dei **nostri talenti** per ricoprire alcuni dei ruoli esecutivi e delle funzioni chiave richiesti", ha aggiunto Pryce. Dall'Italia, Angela Rebecchi, *General Manager* di QBE Italia, ha puntualizzato: "siamo convinti che quest'operazione **rafforzerà la presenza** della compagnia sia a livello di organizzazione europea che di *branch* locali". La sede principale di QBE European Operations resterà a Londra e la nuova entità belga diventerà operativa per i rinnovi del 2019. Una crescita che consentirà a QBE di fornire assistenza ai clienti e ai broker in tutta l'UE e, parallelamente, di gestire l'attività europea che si svolge nel mercato di Londra. Per saperne di più, [clicca qui](#).

Con Cineas per una cultura del rischio

QBE sarà partner della V edizione dell'**Osservatorio Cineas-Mediobanca** sulla diffusione del *risk management* nelle medie imprese italiane, che verrà presentata nella mattinata di mercoledì 27 settembre 2017, presso l'Aula Magna del Politecnico di Milano (Piazza Leonardo da Vinci, 32). "L'indagine - ha dichiarato Adolfo Bertani, Presidente di Cineas - intende non solo fotografare la gestione integrata dei rischi da parte delle medie aziende italiane, ma anche valutare il suo evolversi nel tempo. Questo vuol dire una panoramica molto ampia di come l'azienda si confronta con alcuni argomenti disciplinati dalle normative, ma soprattutto un approfondimento sulla capacità delle imprese di cogliere le migliori opportunità sul mercato". **Simone Jurina**, *Market Manager* di Qbe Italia, ha così commentato la collaborazione: "Siamo soddisfatti e felici di essere tra i partner, associati al consorzio, coinvolti nella quinta edizione dell'indagine promossa da Cineas-Mediobanca. Questa **partnership**, che sottolinea l'impegno e la partecipazione nel tempo di Qbe alle iniziative del Consorzio, ci permetterà di offrire un valore aggiunto al dibattito, in quanto **promotori di un processo di innovazione** ormai indispensabile al segmento delle medie imprese italiane".

Online il nuovo sito di QBE Italia

E' online il nuovo sito internet di QBE Italia: www.qbeitalia.com. La compagnia si presenta al cliente in una **veste rinnovata e** di impatto immediato, raccontando il progressivo **consolidarsi** della propria **presenza** sul **mercato italiano** e i suoi punti di forza. Grazie a una grafica accattivante e alla ricchezza dei contenuti, il nuovo sito offre risposte esaustive ai suoi visitatori permettendo loro di entrare intuitivamente in contatto con QBE.